

# L'INCANTO E IL VESTITINO

**S**iamo tutti colpiti dalla grande partecipazione per alle primarie del Pd, e certo, a guardare le liste nazionali e i nomi famosi presentati, sembra di aver vissuto un momento importante della storia repubblicana. Tuttavia, tra le pieghe dei depliant di appoggio a questo o all'altro candidato (da Veltroni a Adinolfi), si trovavano troppi agenti della meraviglia.

Molti candidati locali, sostenitori dei candidati nazionali, hanno scritto cose buone e giuste, ma soprattutto hanno voluto lodare la nascita del Pd. Molti di loro dichiaravano il loro incanto di fronte alla nuova entità. E da qualsiasi parte e storia politica arrivassero, tutti — ex Pci, ex Dc — hanno fatto a gara a sostenere che da anni — che dico anni, decenni! — non vedevano l'ora nascesse un partito fatto proprio così.

Perché allora questi dirigenti politici locali hanno aspettato così tanto a organizzare questo bagno popolare del 14 ottobre? Perché più di dieci anni fa, quando la cosiddetta società civile aveva conquistato uno spazio di governo, avevano tuonato contro le troppe "autonomie" di certi amministratori, e richiamato al "primato della politica"? L'incanto è buona cosa, ma in politica ha l'aria della beffa e della falsità.

Se da un lato ci sono tanti politici incantati, dall'altro c'è chi ha fatto il gran rifiuto. Cioè tutti coloro che, appunto, non sono stati incantati dal Partito Democratico. Molti di loro nutrono pregiudizi forti sul valore di sinistra di questo partito, ma capiscono che una formazione come quella del Pd si prospetta davvero come il soggetto politico che potrebbe trasformare in meglio l'intera politica nazionale.

Soltanto, queste persone che non hanno partecipato all'elezione del segretario del Pd, non credono nei grandi numeri, hanno cioè la sindrome del grande partito. Vorrebbero un partito come un vestitino su misura, essere d'accordo solo con pochi con i quali si va già d'accordo.

Tra l'incanto e il vestitino si gioca la credibilità del Partito democratico, ma anche quella di tanta parte del popolo italiano che dovrebbe essere ormai pronto per l'esame di maturità civica.

**Alessandro Agostinelli**